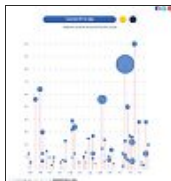


Su corriere.it/lalettura

Ricerche su Google ed eventi: la loro relazione nella visual data online

Quali sono state le parole cercate dagli italiani su Google nel 2017? E in relazione a quali eventi si sono registrati i picchi di ricerca più alti? Lo svela la visual data interattiva realizzata da The Visual Agency per «la Lettura», online su corriere.it/lalettura, che analizza i dati di Google Trends relativi all'anno passato mettendo in relazione i picchi di ricerca con gli eventi che possono averli deter-



minati. Per ciascun evento è inoltre raggiungibile la relativa notizia su corriere.it. Tra i picchi più alti: «Black Friday», nella settimana del 19 novembre, «Serie A» (22 ottobre), «Sanremo 2017» (5 febbraio), «Barcellona» per l'attentato del 17 agosto e «Hotel Rigopiano», in relazione alla tragedia del 18 gennaio. Per ogni «parola chiave» è evidenziato anche

l'andamento della ricerca nel corso dell'anno. E una sezione è dedicata al confronto tra Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Stati Uniti. Si visualizzano così gli eventi che hanno catturato l'attenzione nei vari Paesi, con relativi picchi nelle ricerche: gli attentati di Manchester e Barcellona, l'uragano Irma, la serie tv *Tredici* e l'iPhone X. (c. br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torino Presentata l'edizione 2018

Francia e futuro
E il Salone ospiterà Müller e Limonovdalla nostra inviata **Cristina Taglietti**

TORINO Si comincia con una premessa: il Salone nazionale dell'editoria è quello di Torino e l'edizione 2019 «è una certezza, non una possibilità». Massimo Bray, presidente della «Cabina di regia», presenta il Salone del libro di Torino 2018 (dal 10 al 14 maggio) ma già mette un'ipoteca sul prossimo anno, proponendosi come garante. Lo fa rivendicando, rispetto alla spaccatura che ha visto la nascita a Milano di Tempo di Libri, un «primo grande successo»: aver riportato al Lingotto i grandi editori che avevano disertato a favore dell'evento meneghino (al Salone farà il suo debutto anche la neonata Solferino, casa editrice con cui Urbano Cairo riporta Rcs nel settore libri).

Nonostante le difficoltà (la Fondazione per il libro è stata sciolta, il liquidatore sta procedendo, dell'annunciata *newco* che dovrebbe sostituirla nulla si sa al momento), ieri al Museo del Cinema di Torino, dove sono state presentate le prime novità del 2018, si respiravano energia e positività. Grazie al lavoro della squadra, pur in condizioni difficili, e alle doti (anche comunicative) del direttore Nicola Lagioia che, insieme alla conferma di molti format delle edizioni precedenti, ha lanciato il tema: «Un giorno, tutto questo», illustrato nel manifesto di Manuele Fior. Un modo per immaginarsi il futuro declinato attraverso cinque domande intorno alle quali ruoterà il programma: Chi voglio essere? Perché mi serve un nemico? A chi appartiene il mondo? Dove mi portano spiritualità e scienza? Che cosa voglio dall'arte: libertà o rivoluzione? Quisiti che sono stati inviati a numerosi intellettuali contemporanei chiamati a rispondere attraverso testi, immagini, audio o video. A 50 anni dal Maggio 1968, la Francia, culla della tradizione e laboratorio culturale, sarà il Paese ospite e porterà un nutrito drappello di autori tra cui Antoine Volodine ed Edgar Morin. Lagioia snocciola con orgoglio i primi grandi nomi di un programma ancora in via di definizione ma che già si presenta ricco. La premio Nobel Herta Müller, a cui va il Premio Mondello internazionale (scelta dal giudice monocratico Andrea Bajani); i cinque finalisti del Premio Strega europeo (il vincitore verrà proclamato durante il Salone); lo spagnolo Javier Cercas che terrà la lezione magistrale d'apertura. E poi Fernando Aramburu, Paco Ignacio Taibo II, Alicia Giménez Bartlett, Almudena Grandes, Joël Dicker, Alice Sebold, che nel 2002 esordì con *Amabili resti*, grandissimo successo editoriale, e il messicano Guillermo Arriaga. Paolo Giordano presenterà il suo nuovo libro, *Divorare il cielo*, in uscita l'8 maggio da Einaudi, con Manuel Agnelli, mentre Niccolò Ammaniti parlerà della serie tv da lui firmata per Sky, *Il miracolo*.



Eduard Limonov e Sandro Teti

Il Salone porterà avanti il progetto sul tema delle migrazioni, «La frontiera», pensato e voluto da Alessandro Leogrande, morto in novembre. Lagioia annuncia che ci saranno «almeno 9 premi Oscar» tra cui Giuseppe Tornatore (che pubblicherà con Sellerio il primo romanzo) e Bernardo Bertolucci, grande maestro che si confronterà con Luca Guadagnino. Esce dalla Russia per la prima volta dopo 23 anni Eduard Limonov, discusso intellettuale dissidente a cui Emmanuel Carrère ha dedicato uno dei suoi libri più apprezzati: lo porta l'editore Sandro Teti che il 3 maggio pubblicherà il suo libro, *Zona industriale*. A riprova, ha mandato a Lagioia una foto che li ritrae insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli autori



● Il testo pubblicato qui accanto è una sintesi della prefazione scritta da don Julián Carrón (nella foto), attuale guida del movimento di Comunione e Liberazione, per il libro *Realità e giovinezza. La sfida* del fondatore di Cl, don Luigi Giussani (Rizzoli, pagine 292, € 17)

● Il sacerdote don Luigi Giussani (1922-2005) era nato a Desio (oggi provincia di Monza e Brianza). Nel 1954 iniziò a insegnare religione al liceo Berchet di Milano, dove creò il gruppo Gioventù studentesca, che poi alla fine degli anni Sessanta prese il nome di Comunione e Liberazione

Fede La prefazione di don Julián Carrón a un volume del fondatore di Comunione e Liberazione (Rizzoli)

L'uomo desidera sempre l'assoluto
Don Giussani e l'ansia dei giovani

di Julián Carrón

Quando l'editore Rizzoli mi ha chiesto di scrivere una breve prefazione alla nuova edizione di *Realità e giovinezza. La sfida*, sono andato a rileggere la prefazione al volume scritta da don Giussani nel 1995. E sono rimasto stupito da quanto quelle parole siano pertinenti alla situazione attuale, al punto tale che mi è sembrato superfluo aggiungere qualunque altra cosa; ogni ulteriore parola avrebbe avuto come conseguenza solo quella di distrarre l'attenzione del lettore da quel giudizio. Perciò in queste poche righe mi limiterò a fare emergere il valore della riflessione di don Giussani in relazione al contesto odierno.

Anche oggi il potere esercita un fascino sui giovani. Senza rendersi conto fino a che punto il potere riduce le loro esigenze elementari di uomini, in quanti si lasciano trascinare dalla speranza che, assecondando le promesse del potere, riusciranno a soddisfare i loro cuori alla ricerca di un compimento! Ovviamente oggi tali promesse non hanno più la faccia del passato (pensiamo ai totalitarismi del Novecento: nazismo, fascismo e comunismo), ma quelle del populismo, del nazionalismo oppure dell'uomo forte, per non parlare delle nuove forme di condizionamento che sono i social media.

Anche se il volto del potere è mutato, sorprendentemente la sua capacità di esercitare un'attrattiva sulle nuove generazioni rimane la stessa. Anzi, i social media — che pure rappresentano una formidabile opportunità di comunicazione — forse l'hanno perfino incrementata, con una forza di penetrazione diretta proporzionale alla debolezza nel resistere a essa.

A volte i genitori si sorprendono di fronte a certi atteggiamenti dei figli, senza rendersi conto che sono la logica conseguenza dell'angoscia che sono riusciti a trasmettere nel «disperato impegno» di assicurare loro un futuro senza rischi. A quale prezzo! Tutto cospira a fare tacere le loro esigenze, mortificando — quasi fino ad annullare — l'autentica dimensione del desiderio dei giovani.

Chi potrà offrire ai nostri giovani un contributo reale in una situazione così invadente, nella quale ogni tentativo di mettere dei paletti risulta del tutto fallimentare? Solo uomini che diventino per loro una provocazione tale da ridestare quelle esigenze fondamentali che sono state ormai ridotte dal mondo che li circonda.

Uomini che non si arrendono, come testimonia Ernesto Sabato: «Mi hanno rimproverato sempre il mio bisogno di assoluto, che d'altra parte appare nei miei personaggi.



Luigi Giussani parla ai giovani nel luglio 1960 (Archivio Cl/Col/LaPresse)

Questo bisogno attraversa come un alveo la mia vita, meglio, come una nostalgia di qualcosa che non avrei mai raggiunto (...). Io non ho potuto mai placare la mia nostalgia, addomesticarla dicendomi che quell'armonia è esistita un tempo nella mia infanzia; lo avrei voluto, ma non è stato così».

Continua lo scrittore: «La nostalgia è per me uno strugimento mai soddisfatto, il luogo che non sono mai riuscito a raggiungere. Ma è ciò che avremmo voluto essere, il nostro desiderio. E così vero che non si riesce a viverlo, che potremmo credere perfino

che risieda fuori della natura, se non fosse che qualsiasi essere umano porta in sé questa speranza di essere, questo sentimento di qualcosa che ci manca [...]. La nostalgia di questo assoluto è come lo sfondo, invisibile, inconoscibile, ma con il quale confrontiamo tutta la vita».

Solo uomini all'altezza del loro desiderio potranno realizzare il compito che dovrebbe svolgere l'educazione, come sottolinea don Giussani: «Questa è la strada maestra per ritrovare le domande che fanno l'uomo: imbattersi in persone in cui quelle domande sensibilmente determini-

no ricerca, aprano a una soluzione, provochino pena o gioia. Allora la montagna di sassi rotola via».

Chi avrà la fortuna di incontrare lungo il cammino uomini che gli restituiscano la propria umanità, quella nostalgia che costituisce lo sfondo invisibile, ma reale, dell'esistenza, potrà avere in mano lo strumento per confrontarsi con tutto quanto compare sulla strada della vita.

Solo con questo strugimento mai soddisfatto, che si chiama «cuore», il giovane potrà smascherare la pretesa totalizzante delle ideologie e di ogni potere, come capitato a una diciassettenne catalana, cresciuta nel clima del nazionalismo indipendentista. La ragazza legge la dichiarazione di un adulto rispetto al referendum del 1° ottobre 2017 — «Noi ci giochiamo tutto!» — con il referendum — e commenta così quelle parole, facendo saltare il velo dell'ideologia: «Mi trovo davanti a un uomo che scommette tutta la sua vita su questo, un uomo la cui felicità dipende da una decisione politica».

Questo episodio apparen-

Eventi

Solo un incontro può ridestare nei ragazzi le esigenze essenziali negate dal potere

temente banale conferma quanto abbia ragione Giussani: «Quando [...] la morsa di una società avversa si stringe attorno a noi fino a minacciare la vivacità di una nostra espressione e quando una egemonia culturale e sociale tende a penetrare il cuore, aizzando le già naturali incertezze, allora è venuto il tempo della persona».

La persona, fragile quanto si vuole, irriducibile perché definita da un bisogno di assoluto che nessun potere umano può soddisfare. «Soprattutto un fenomeno sottende l'arco vibrante della vita umana [...] un fenomeno la molla d'ogni problema: il fenomeno del desiderio. Il desiderio che ci spinge alla soluzione dei problemi — il desiderio, che è l'espressione della nostra vita di uomini, in ultima analisi incarna quella attrattiva profonda con cui Dio ci chiama a Sé».

È commovente pensare che Dio è diventato uomo per coinvolgersi con noi nell'avventura per salvare il nostro desiderio. «Il cristianesimo diventa simpatico» cioè attrattivo «in quanto viene scoperto come ipotesi migliore nel quadro naturale dei fattori umani». Che dono possono essere per gli uomini i cristiani quando, in forza della grazia ricevuta, incarnano nel presente quella indomabile irriducibilità che Cristo ha introdotto nella storia!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Sotheby's a Londra

All'asta capolavoro di Picasso
Si parte da 40 milioni di euro

Va all'asta oggi a Londra, da Sotheby's, la *Femme au béret et à la robe quadrillée* (sopra, nella foto Getty), capolavoro di Pablo Picasso dipinto nel 1937, lo stesso anno di *Guernica*. La base di partenza per aggiudicarsi l'olio su tela — un ritratto di Marie-Thérèse Walter, amante francese del maestro dal 1927 e fino all'avvento di Dora Maar — è di 37 milioni di sterline (oltre 40 milioni di euro). Il quadro è il pezzo forte di una serie di eventi che vedranno andare all'incanto entro metà della settimana prossima — tra Sotheby's e Christie's — una quarantina di lavori del pittore spagnolo e altre opere di maestri impressionisti e delle avanguardie.